

Luglio

PRESENTAZIONE DI UNA PIANTA NEOFITA - IMPATIENS

Messaggere del cambiamento

Piante che migrano

PIANTE NEOFITE

cosa ci dicono....

Un altro modo di vivere la loro
presenza... accogliendole

La parola "neofita" viene dal greco "néos" che significa giovane, nuovo e da "phyton" che sta per pianta. A questa parola oggi si associano anche le specie di piante che sono immigrate da altri paesi.

Le piante sono da sempre "pellegrine". Sono state spostate volontariamente e involontariamente dai contadini già nell'era

neolitica e hanno trovato il loro habitat anche da noi. Si definiscono neofite le piante "straniere" che si espandono dal 1492. Nel 1492 iniziò l'era del grande scambio di specie di piante, dovuto all'arrivo di Colombo sulle isole caraibiche. Questo scambio è stato definito dai biologi ed antropologi "Effetto Colombo". Piante, animali, geni, virus e batteri venivano scambiati tra il mondo "nuovo" e quello "vecchio".

Oggi sono presenti sul nostro territorio nuove piante che hanno una forte crescita e grande proliferazione, tali piante sono definite come neofite invasive. Si spendono capitali (miliardi) per distruggere la loro espansione. I botanici sono preoccupati perché dicono che rovinano la flora indigena.

Certo, ci sono piante che hanno un'insistenza e forza di crescita non da poco e che soffocano o rendono la vita difficile ad altre piante indigene. Ci viene però la domanda:

“Non sono semplicemente lo specchio di ciò che sta succedendo anche nella nostra società?”

C'è una globalizzazione e un cambiamento a livello mondiale, le persone si spostano da un paese all'altro, i prodotti vengono esportati o prodotti fuori paese o importati e le piante? La società è cambiata e con essa anche le esigenze e le necessità per trovare il nostro equilibrio interno.

Noi siamo intrecciati fortemente con tutto ciò che vive insieme e attorno a noi e le piante ci hanno sempre accompagnati e sostenuti in questo, come entità divine. Si dice che per ogni malattia c'è l'erba che ha creato il creatore per guarirla.

Ci sono malattie di altri paesi con le quali combattiamo e ci sono anche nuove malattie dovute ai cambiamenti di stile di vita. Le piante e tutto l'ambiente attorno a noi cambia di conseguenza e si adegua per sopravvivere e aiutarci a vivere!

Tutto è sempre in evoluzione ed in cambiamento.

Nel nostro paese certe piante vengono combattute e le stesse piante in altri paesi sono importanti medicine per il popolo.

La Natura ha sempre cercato il suo equilibrio e anche noi siamo Natura. Abbiamo interferito nei processi naturali e così di conseguenza anche la Natura si sta portando nuovamente in equilibrio.

Se guardiamo con maggiore attenzione queste piante neofite invasive, che sono così tanto temute e combattute dai botanici, scopriamo che sono piante interessanti e piene di poteri.

Certo, tutti cerchiamo di proteggere ciò che è conosciuto e dove ci muoviamo con sicurezza, ma è un'illusione credere che sempre, se noi stessi siamo i primi a vivere. I nostri comportamenti hanno un influsso tracce materiali ed energetiche diverse costellazioni stellari sono cambiate. Ogni come sono i cicli della vita. La nostra morte, senza prendersi la responsabilità viviamo e di cui siamo co-creatori in con parti di noi che muoiono per modo. Le piante ci hanno sempre accompagnati fedelmente come maestre e alleate nei nostri processi di crescita.

Dove si trova la maggioranza di queste neofite? La maggior parte delle erbe, cespugli e alberi sono presenti in Inghilterra, la quale viene seguita dal Belgio e da altre regioni altamente



Sono messaggere del cambiamento!

cave, dove c'è stato un movimento del terreno forte e dove l'ambiente è carico di tossine e elettrosmog.



Le piante indigene e neofite sono figlie della Terra come lo siamo noi!



parte delle erbe, cespugli Inghilterra, la quale viene seguita dal

Le neofite sono amiche nuove e messaggere per nuove forze vitali!

industrializzate nel Nord Europa. Il 61.1 % cresce in paesaggi industriali, ai bordi delle città, vicino ai binari dei treni, in ma anche in giardini o parchi

"Nessun biologo serio mette in dubbio l'evoluzione, ancor meno mette in dubbio, che tutti gli esseri viventi sono imparentati tra di loro."

Richard Dawkins

Loro crescono spesso nei posti dove le nostre piante indigene fanno fatica a sopravvivere per i cambiamenti avvenuti dal nostro modo di vivere moderno. Il 58,5 % delle piante straniere si trovano su campi dove c'è un sovraccarico di concimazione, erosione da vento e problemi creati da agenti chimici agrari. In queste condizioni le nostre piante fanno fatica a sopravvivere e gran parte delle piante straniere riescono.

Le neofite più temute sono spesso piante che producono tanti semi. In antichità, piante che erano forti di semi, venivano viste come donatori di vitalità e fertilità. Quante coppie hanno al giorno d'oggi problemi di fertilità?

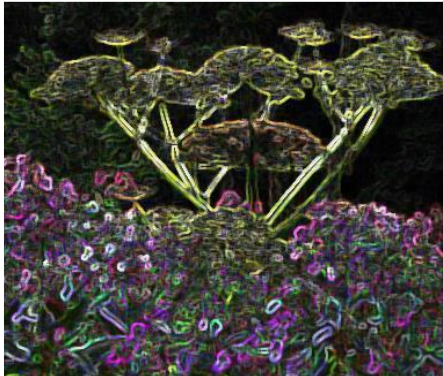
Un'altra tematica con la quale veniamo confrontati sempre di più, è l'aumento delle zecche. La Fallopija japonica, molto temuta e combattuta come neofita ha, per esempio, proprietà per la cura della borreliosi. (ricerche americane Buhner del 2005). Non stiamo vivendo anche noi un aumento delle zecche e un conseguente confronto con la borreliosi, di cui possono essere portatrici? Il regno verde trova sempre l'erba per le "nuove" malattie o problematiche.

Nella medicina cinese il corpo sano viene paragonato ad un paesaggio in armonia e risonanza con le stagioni dell'anno.

“In Natura non succede nulla che non è in collegamento con il tutt'UNO”

Johann Wolfgang Goethe

Ci sono modi diversi per vedere la stessa cosa. Ognuno sceglie il mondo nel quale vivere e co-creare. Nel mondo di botanici e scienziati, le neofite sono considerate pericolose per l'ambiente, la salute e soprattutto per l'economia. Vivendo invece con la visione che nel mondo ogni essere vivente, visibile e non visibile, ha un ruolo che segue un piano divino e



Mondi

consapevoli che sappiamo solo una “briciola” di ciò che la grande creazione vive, ci porta a domandarci se non è il caso di conoscere (su tutti i piani) queste piante prima di dichiarare loro guerra. Le piante al giorno d'oggi ci devono letteralmente entrare in casa per essere guardate. Considerandole invece in un altro modo e con rispetto, possiamo imparare qualcosa di importante da loro. Tutte le antiche culture vedevano in loro delle divinità.

Se vogliamo preservare un sano equilibrio, possiamo iniziare a rendere onore alle piante per il loro aiuto e tutelare l'ambiente, riducendo lo sfruttamento e l'impovertimento del terreno.

Le piante svelano tanti segreti che felicemente condividono a chi le approccia con il cuore e con buone intenzioni!

La Natura è sicuramente più saggia della nostra mente!



Impatiens – Pianta per la pazienza

Impatiens glandulifera - Fam. Balsaminaceae



Breve ritratto

Chiamata Impatiens glandulifera o Impatiens dell'India o Balsamo dell'Himalaya o Orchidea della periferia...questi sono solo alcuni dei nomi che ha ricevuto.

Ha una forte vitalità e riesce a produrre un'enorme quantità di semi. Il contatto con lei potrebbe essere un buon rimedio per le coppie che vorrebbero avere figli.

Edward Bach (Floriterapia) ha riconosciuto la sua capacità di portare "balsamo" (fam. Balsaminaceae) all'Anima delle persone irrequiete e impazienti.

Richiama, con la sua presenza, l'attenzione a quei disturbi causati dalla fretta e la poca pazienza che viviamo nella società moderna.

È definita neofita invasiva e temuta dai botanici. Si spendono capitali per combatterla e qui ci chiediamo se si spendono i soldi per combattere la saggezza della pazienza o la pianta stessa?!?!?



Cosa ci dice il suo nome

Il nome Balsamo dell'Himalaya fa riferimento alla sua origine che è del subcontinente Himalayano. Nel 19esimo secolo fu importata in Europa quale pianta ornamentale.

Il suo nome fa riferimento anche al suo dono di offrire un balsamo all'Anima delle persone impazienti.

È imparentata con la pianta Impatiens noli-tangere L. che è indigena e ha fiorellini gialli.

I suoi tanti fiori sono così belli, che viene denominata anche orchidea della periferia.

Impatiens – Pianta per la pazienza

Impatiens glandulifera - Fam. Balsaminaceae



HABITAT

Il suo habitat lo trova in valli con fiumi, su prati umidi o ai bordi dei boschi.

La pianta è arrivata in Inghilterra nel 1839 e nel 1900 ha raggiunto anche i nostri terreni.

L'Impatiens glandulifera è una pianta annuale che notiamo particolarmente da giugno sino ad ottobre. Sviluppa i suoi bei fiori rosa nel segno del cancro e continua a brillare con la sua fioritura sino nel tardo autunno quando altre piante si stanno già ritirando. Il bombo, api, vespe, la sfinge del gallo



(vedi foto di fianco) e altri insetti, amano particolarmente il fiore dell'Impatiens e lo visitano appassionatamente. Questi insetti fanno fatica a trovare ancora nettare nel periodo estivo, in

quanto tanti prati sono stati tagliati o rasati da animali che pascolano. L'impatiens quindi offre un bel nutrimento e un aiuto prezioso soprattutto per le nostre api che faticano sempre di più.



Costituzione

La pianta arriva sino a 2 metri d'altezza e si distribuisce in grandi gruppi. Ad inizio giugno la pianta da un'impressione piuttosto delicata e poi, attorno al Solstizio d'estate, inizia a crescere velocemente. Succhia fortemente l'acqua dal terreno, così che si creano rigonfiamenti ai nodi degli steli rossicci-verdi. Il liquido superfluo lo elimina all'esterno delle sue foglioline e dai germogli.



Quando si spezza con il vento forte o quando animali la calpestando, riesce immediatamente a ricrescere dai nodi dello stelo che toccano il terreno. È incredibile la forza che c'è in questa pianta che apparentemente sembra così fragile!



SEMI

Si prolifera con i semi, sparandoli come da una fionda. I semi possono essere sparati sino a 7 metri di distanza. A volte basta una goccia d'acqua, un soffio di vento o semplicemente un raggio di sole per farla scattare.

Ogni pianta porta da 1600 a 4300 semi e possono arrivare sino a 32000 semi per metro quadrato.

Questo segnala la sua grande fertilità e vitalità.

Delizie

La pianta è definita leggermente tossica e da alcuni incommestibile, ma i suoi semi possono essere tranquillamente mangiati secondo G. Fleischhauer (esperto di piante selvatiche commestibili). Anche qui non bisogna comunque esagerare. Dice che si possono integrare i semi in biscotti, torte e aggiungere alle verdure. Sanno di noccioline. Si raccolgono i semi neri che maturano tra settembre e ottobre.



L'erba fresca, schiacciata e applicata sulla pelle da sollievo quando ci sono pustole o irritazioni dopo punture d'insetto o dopo le "bruciature" dell'ortica.

Anche gli indiani d'America usavano nella foresta l'erba schiacciata per calmare le bruciature da Rhux Tox (edera velenosa - *Rhus toxicodendron*), che è una pianta da noi tenuta sotto controllo perché particolarmente aggressiva. La pianta crea bruciature e pustole solamente toccandola.

In india invece viene utilizzata per provocare il vomito quando si vogliono fare delle purificazioni dell'Anima e del corpo. La pianta è però maggiormente utilizzata per applicazioni esterne in caso di funghi della pelle. (erba fresca schiacciata)

Un gruppo di scienziati in Cina ha potuto confermare che la pianta è antibatterica e fungicida.

Possiamo quindi dire in conclusione che è balsamica per la pelle e fa onore alla sua famiglia delle balsaminaceae per le proprietà sopradescritte.

Utilizzi nella medicina popolare

Le si associavano in tanti paesi delle forze magiche. Si portava l'erba sul corpo per evitare le streghe malintenzionate.

Il suo nome – non mi toccare – si può intendere anche in questo senso. Non toccarmi, stammi lontano.

Fiore di Bach – Impatiens glandulifera – Il fiore del tempo

Il grande Edward Bach (1886 - 1936) ha scoperto una terapia per imparare a superare in modo costruttivo gli stati d'animo negativi della natura umana e a ristabilire il contatto con le proprie capacità spirituali di autoguarigione.

Le sue conoscenze approfondite nella cura dell'essere umano, della Natura e la sua sensibilità gli hanno permesso di trovare la terapia dalla Natura. Il fiore Impatiens glandulifera era il secondo fiore che ha incontrato dopo Mimulus (il fiore della paura) quando ha lasciato il suo lavoro quale medico per continuare le sue ricerche in Natura. L'impazienza per trovare nuove soluzioni per la crescita e per l'equilibrio dell'Anima sul cammino delle persone, lo ha fatto incontrare con questo bel fiore, vivendo di persona lo stato d'Animo di una persona impaziente.

Bach descrive il Fiore Impatiens come segue:

“Per coloro che sono veloci nel pensiero e nell'azione e che desiderano che tutto sia fatto senza esitazione né ritardo. Quando sono malati hanno fretta di guarire al più presto. Per loro è molto difficile essere pazienti con le persone lente, perché ritengono che ciò sia sbagliato e una perdita di tempo e le sollecitano costantemente. Spesso preferiscono lavorare e pensare da soli, per poter fare le cose seguendo i propri ritmi.”

- ✓ Impatiens dona pazienza e tranquillità nell'Anima.
- ✓ Ne giovano le persone che fanno tutto in fretta e a cui sembra che gli altri attorno siano lenti.
- ✓ Persone tese, che disperdono molta energia nervosa, trovano l'equilibrio.
- ✓ Chi necessita di Impatiens ha perso l'ascolto verso il proprio ritmo naturale. Le frasi usate sono spesso...“faccio veloce” o “faccio veloce io perché ci vuole troppo tempo a spiegare”.
- ✓ Hanno l'adrenalina “a mille” e nel ruolo di “capo” pretendono tutto subito, anzi anche prima. Questi “capi” troverebbero maggiore comprensione verso i collaboratori assumendo questo elisir.
- ✓ Traggono beneficio le persone irrequiete interiormente e che si dimenticano che tutti facciamo parte di un tutt'uno.
- ✓ La fretta di una persona Impatiens porta a vissuti mentali e poco sentiti interiormente, in quanto non si danno tempo per un ascolto profondo personale.
- ✓ Spesso non finiscono le frasi che hanno iniziato, ma finiscono le frasi degli altri che stanno parlando con loro.

Vediamo che le proprietà di questo fiore rispecchiano molto lo stato della società di oggi. Il fatto che questo fiore cresce così in abbondanza per farsi notare potrebbe farci riflettere. La necessità di tornare ad un tempo circolare e non più lineare e di adeguarci ai ritmi della Terra che sono più lenti di quelli vissuti nella società generalmente al giorno d'oggi, ci porterebbe un gran balsamo alla nostra Anima!

Il fiore di Bach Impatiens è inoltre presente nella miscela Rescue Remedy insieme a Star of Bethlehem, Rock Rose, Impatiens, Cherry Plum, Clematis.

Il Rescue Remedy è abitualmente usato per situazioni di shock vissute con forte stress dalla nostra Anima.

La Natura parla nel suo linguaggio semplice e chiaro per chi vuole ascoltarla con il cuore!



Ricordatevi di raccogliere sempre con rispetto e gratitudine. La pianta vi sarà riconoscente. Per chi vuole anche lasciare un dono (miele, biscotti, dolcetti o una bella canzone d'amore)...sono dalla pianta molto graditi ☺.